Anno XXVII. Venerdì 20 Febbrajo 1874 N. 42.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La questione d' Oriente

Da Londra e da Parigi sono pervenuti nel giorno di ieri due dispacci gravissimi, che se non ricevono una smentita — ciò che è poco probabile — suonano come il preludio di uno strepitoso avvenimento politico. È la questione d' Oriente, rimasta insoluta nei campi cruenti della Crimea, che risorge con tutte le minaccie delle sue incalcolabili conseguenze. La crisi, benchè lungamente attesa e prevista, è scoppiata istantanea, e non può la diplomazia europea non provarne una penosa sorpresa, come di un fatto che ha tutti gli elementi per compromettere lo sviluppo pacifico della civiltà, e spostare i grandi interessi dell' Europa. — Le notizie sarebbero queste: dispacci da Berlino annunziano che Ignatieff ha sottoposto allo Czar una memoria relativa all' attuale condizione della Turchia, che sarebbe oggetto di deliberazioni fra lo czar e l' Imperatore d' Austria; a Berlino si ritiene che il viaggio dell' Imperatore d' Austria abbia l' unico scopo di discutere la questione d' Oriente; il *Times* dice che la Rumania e la Serbia cercherebbero di approfittare di queste circostanze per ottenere maggiore indipendenza; la *Gazzetta d' Augusta* dichiara che il mantenimento della Turchia non è dogma per la Germania, e che se la Germania e la Russia vogliono trasformare tutta la carta dell' Europa orientale, nessuno lo impedirà —.

Crediamo che basterebbe di meno di queste notizie, per aver il diritto di asserire che la questione d' Oriente batte alle nostre porte e turba l' atmosfera politica d' Europa dal Baltico al Mediterraneo. Noi, lo diciamo senza vanteria, abbiamo già sempre mantenute ed espresse le più vive apprensioni sul grande problema dell' avvenire della Turchia; e ci rammentiamo che quando un inclito pubblicista e uomo di stato espose considerazioni di politica estera, a nostro avviso troppo ottimiste, noi opponemmo lo spauracchio della questione d' Oriente. Ecco quello che scrivevamo nello *Sveglierino* del 4 ottobre 1873: « E se si volge lo sguardo al Bosforo, non travediamo la questione d' Oriente assopita, ma non sepolta, nel silenzio della Russia? E la propaganda del Panslavismo non vale una propaganda rivoluzionaria nel diritto internazionale? » Ora i nostri timori sono sciaguratamente confermati, e non ci resta che la triste soddisfazione di essere stati veridici, ma sinistri profeti.

La Russia non ha sbugiardato Gortchakoff, il quale disse dopo il 1856 che la sua patria *si raccoglieva!* Essa ha taciuto abilmente, ha lavorato, si è apparecchiata alla rivincita, e adesso fa dire ai giornali che nessuno può impedirle di cambiare la carta geografica. L' Austria, respinta dalla Germania, guarda avidamente sulle rive del Danubio, per trovarvi un compenso alle disastrose perdite subite. Forse ciò che si può meno facilmente spiegare e determinare è il contegno della Prussia, la quale ci sembra più un concorrente, un rivale, che un alleato dell' Austria e della Russia nella divisione della Turchia.

Adesso finalmente i politici dalla sonora ciancia apprezzeranno gli effetti dell' abbassamento della potenza francese, e capiranno il perchè della fiera opposizione di Disraeli alla politica mercantile di Gladstone. L'Europa occidentale e meridionale è ora impotente: abbiamo il coraggio di confessarlo; a questa coscienziosa franchezza attingiamo però almeno il senno per menomare il danno della situazione. — Ritorneremo sull' argomento, in ispecialità per quanto riguarda gl' interessi italiani.

IL PROBLEMA FINANZIARIO

La questione della legge sulla circolazione cartacea non era certamente così grave per sua natura, quanto ce lo fanno credere le controversie parlamentari cui dette luogo, e la vivissima curiosità colla quale assistè alle discussioni l' opinion pubblica. La questione era importante, era degna forse anche d' una discussione più accurata, ma non può dirsi con eguale ragionevolezza che superasse per gravità tutte le questioni che dee risolvere il parlamento e formano la parte più sostanziale del programma del minisitero.

L' on. Minghetti promettendo il pareggio tra le entrate e le spese, non fece che ripetere una promessa tante volte fatta e non mai mantenuta da' suoi predecessori. Tanta inoltre è la difficoltà di bilanciar le partite, soddisfacendo nel tempo medesimo ai bisogni inesorabili del paese ed astenendosi dall' aggravare soverchiamente i contribuenti, che la maggior parte degl' italiani riguarda con occhio d' indifferenza quella promessa ingannevole e non sa decidersi a farne capitale come d' una cosa seria e positiva.

Per questo motivo e per molti altri, il concetto finanziario dell' on. presidente del Consiglio troverà ostacoli grandissimi, discordando molti tra i deputati nella scelta degli espedienti che si propongono ed ostinandosi nel ricusare certe concessioni che il ministro ritiene indispensabili per raggiungere lo scopo desiderato.

Ora sarebbe veramente un gran danno che dopo essersi fatto un primo e serio tentativo contro il flagello del corso forzoso, si rendesse impossibile all' on. Minghetti di coronare l' opera, inaugurando il pareggio, e con esso un sistema di amministrazione cauto, temperato ed eguale.

Ma per aver modo di giudicare gli effetti dei provvedimenti finanziari che debbon discutersi dal parlamento, basterà esaminarli nel loro complesso, riserbandosi poi a trattarne particolarmente a suo luogo, quando sia possibile il farlo con con maggior conoscenza di causa. L' on. Ministro ci annunziò che il bilancio dell' anno corrente presenterà un disavanzo di 135 milioni, disavanzo che forse aumenterà di altri quindici o venti, sapendosi per buona prova quanto sia difficile ristringer molto le spese militari, mentre una parte della Camera e una gran parte della nazione reclamano con insistenza armi ed armamenti. Ad accrescere poi questo disavanzo concorreranno pure la elevatezza dell' aggio dell' oro e la tendenza che alcune tasse hanno a diminuire, per causa della crisi che ci travaglia da qualche tempo, e vi concorre eziandio la diminuzione dei trasporti delle Strade ferrate, dovuti alle scarse raccolte di quest' anno od anche all' interesse che hanno alcune Società di scemare il movimento, perchè le convenzioni governative sono così spropositate che ad un minore prodotto lordo corrisponde un prodotto netto più rilevante e più lauto.

Concediamo pure che si deducano dal disavanzo 50 milioni necessari al rimborso dei debiti redimibili, giacchè per quanto concerne i lavori pubblici non si dee sperare che per molti anni si riducano le spese. Avremo sempre da dimandare all' imposta 100 milioni, e ciò senza pensare all' ammortizzazione del debito verso la Banca o le Banche, condizion necessaria per la cessazione del corso forzoso.

Si calcola intanto che le nuove gravezze divisate dal governo daranno, al più, 50 milioni; mentre i residui passivi assorbiranno ben presto i 160 milioni di carta che il governo deve ancor prelevare. Laonde, anche nel caso in cui piaccia al Parlamento di secondare in tutto e per tutto i propositi del governo, ci troveremo sempre di fronte ad un *deficit* a colmare il quale non bastano i provvedimenti ordinari.

Su questo punto, non ci sembra che l'on. Ministro abbia ben calcolate le partite, ed aspettiamo da lui qualche schiarimento maggiore nel corso della discussione.

La stampa straniera, la inglese, specialmente, dipinge omai come disperate le nostre finanze, e giura che a lungo andare, dovremo per necessità restar soccombenti nella lotta col disavanzo. Per buona sorte, la logica dei fatti ha tanta eloquenza da renderci ridicolo cotesto lusso di pessimisti, dove si pensi ai notevoli progressi che abbiam fatti man mano in materia di buona amministrazione. In dieci anni noi abbiam veduto il *deficit* ridotto da mezzo miliardo a cento milioni o poco più; la ricchezza nazionale prosperò notevolmente, ad onta dell' aumentarsi continuo delle imposte. Però sarebbe follia l'addormentarsi in mezzo alle dolcezze di questi buoni risultati, e proporsi di

risolvere il gran problema a tutta comodità. All'opposto, è indispensabile che ci leviamò risolutamente di dosso il verme roditore, cercando distruggerlo non con espedienti fugaci e parziali, bensì con buone e ferme risoluzioni, che tronchino il male nelle sue radici. È ben doloroso a pensarci che dopo otto anni di pene non sia riescita l' Italia a dar sesto alle sue finanze. Gli stati, come gl'individui, non possono assicurarsi fama di onestà e di potenza, se non proporzionando rigorosamente le entrate colle spese.

L'Inghilterra che ha le sue finanze in floridissima condizione, non sa risolversi a far getto della tassa più odiosa ed impopolare, quale è quella sulla rendita. Il capo del partito conservatore, biasimando lord Gladstone che per lusingar gli elettori prometteva d'abolire l'*incometax*, rammentò come questo balzello, in virtù della sua medesima elasticità, fosse non di rado un utile strumento di guerra, e possa anche per l'avvenire render servigi di gran rilevanza. Da ciò si vede come gl'inglesi si tengano cauti dal diminuire con leggerezza le entrate dell' erario, pensando sempre alla possibilità d'un disequilibrio cagionato da uno di que' grandi fatti che spesso occorrono impreveduti.

Gli Stati Uniti, prima di metter mano a ridurre le imposte in misura delle spese diminuite, vollero inaugurare largamente l'ammortizzazione del debito. Intanto una crisi gravissima ha colpito, così la fortuna nazionale, come il bilancio pubblico e specialmente quello in carta; non tanto però che non rimanga nel bilancio in oro un sufficiente margine per lo acquisto dei *bonds*. Altri avrebbe pensato che convenisse diminuire le imposte per favorire la produzione; il Governo americano invece deliberò di proporre 40 milioni di dollari di nuove gravezze, affinchè il rimborso del debito non sia ritardato.

Non meno eloquente è il voto dell' assemblea francese sopra la mozione di Leone Say. Non si tratta colà di colmare un disavanzo tra le entrate e le spese ordinarie, perchè il maraviglioso vigore di quella nazione e la fermezza del governo nella questione finanziaria, tanto più mirabile perchè si accoppia ad una incertezza a un eccletismo politico non mai veduti maggiori, consentirono di crescere in poco più di due anni le entrate ordinarie di meglio che 600 milioni. Si tratta solo di conservare la cifra di 200 milioni per pagare la Banca e ritornare alla circolazione metallica, o di limitare questo rimborso a 150 milioni annui, rendendo così superflui alcuni balzelli che paiono incomportabili. Ebbene, l' assemblea francese ha respinto a gran maggioranza la proposta del Say affermando nuovamente il proposito di voler procedere alacremente sulla via dell' ammortizzazione; perchè a suo parere, non basta il pareggio dei bilanci, ma conviene affrettare l' abolizione del corso forzato de' biglietti e preparare la diminuzione del debito pubblico.

Questi esempi debbono essere di grande e proficuo insegnamento agli uomini del governo e alla Camera. Nessuno che abbia fior di senno può chiedere che si costituisca un fondo per ammortizzare il debito pubblico o che si tolga via con un tratto di penna il corso forzoso. Però sarebbe doloroso a vedersi che in un paese come il nostro non si riescisse a spigolare cento milioni di nuove entrate o ad accrescere di tanto le vecchie, per metter fine una volta al disavanzo. In questo studio, il ministro ha bisogno di conforto e d' aiuto; male assai farebbe la Camera se, perduto di vista il punto principale, divagasse in sterili armeggiamenti di partito o in oziose declamazioni. Le imposte sono pur troppo impopolari specialmente quando le sono esorbitanti o mal distribuite: tuttavia di fronte alla necessità, bisogna accettare anche questa volta una qualche nuova gravezza, il cui provento serva a chiudere l'ultimo spiraglio della voragine. Noi temiamo che l' onorevole Minghetti nella sua esposizione finanziaria abbia agito con un certo ritegno, consigliato forse dal timore di vedersi saltare a' fianchi una opposizione sfrenata e ribelle a tutte le persuasioni. Se egli avesse osato di dir tutta la verità, non si sarebbe limitato per fermo a chiedere la somma che chiese, ripromettendosi da questa i più felici risultati.

Però, tra non molto, la discussione pubblica farà maggior luce sull' argomento. Chiarita la faccenda, il dilemma è facile a formularsi: o si trovano delle nuove entrate, o ci vogliam rassegnare a vedere eternamente superato il provento dalla spesa.

La situazione è difficile, nè è sperabile che possa superarsi senza sforzi virili, senza un proposito energico.

Notizie Italiane

ROMA — Il progetto di legge presentato dal deputato Salvatore Morelli modifica molti articoli del codice civile sull' organizzazione della famiglia.

Propone, fra le altre cose, la facoltà al marito di prendere il nome della moglie e viceversa (!), l' introduzione del divorzio, l' ammissione della ricerca della paternità, il diritto a tutti i figli legittimi ed illegittimi di prendere il nome della loro madre.

CIVITAVECCHIA — Mentre alcuni operai erano occupati ad allestire le torpedini destinate a ripescare gli avanzi in ferro del *Volturno* e le àncore della pirro-corazzata *Messina*, naufragate com' è noto nel 1871 sui banchi di Torre Flavio, una delle torpedini stesse è scoppiata. Si hanno da deplorare due morti ed un ferito.

LIVORNO — Domenica prossima sarà varato nel cantiere Orlando il nuovo piroscafo *Enna* costruito per ordine della Compagnia nazionale di navigazione a vapore *La Trinacria*.

Questo bastimento è della portata di 3000 tonnellate, registro grosso e della forza di 300 cavalli nominali. La sua lunghezza misura 278 piedi inglesi.

NAPOLI — Ieri l' altro (16) alle ore 5 pomeridiane S. M. il re ha ricevuto il principe Wladimiro di Danimarca, ch' era vestito da marinaio.

Era presente tutta la Casa militare della M. S. in grande uniforme.

I corazzieri, col loro ufficiale alla testa hanno fatto il servizio d' onore.

Notizie Estere

FRANCIA — All'Assemblea nazionale sono state fatte proposte curiose. Il sig. Lorgeril trovò mezzo di sciorinare una sua idea fiscale fantastica, relativa al diritto di due franchi con cui intende colpire il cappello a cilindro; il che varrebbe al Tesoro una rendita annua di 11 milioni. Per appoggiare questa proposta, Lorgeril insisteva sulla necessità di prendere gagliarde risoluzioni.

L' Assemblea non si lasciò sedurre; e dopo un momento di perplessità, la proposta del cappello a cilindro non fu presa in considerazione. — Più avventurato fu il signor di Belcastel, che fece prendere in considerazione una tassa sui piano-forti.

— L' episcopato si è rassegnato a non mischiare la politica nelle prescrizioni concernenti la quaresima.

L' arcivescovo di Parigi, che era stato uno dei più focosi apostoli della nuova crociata, si limita questa volta ad una omelia in onore dell' educazione cattolica.

AUSTRIA-UNGHERIA — I giornali, seguitando a discorrere sulla visita dell'imperatore Francesco Giuseppe a Pietroburgo, osservano che essa prova che la politica orientale dell'Austria subì dei cambiamenti mentre la Russia modificò, pel momento almeno, le proprie vedute sulla missione panslavista moscovita.

In tale proposito rilevasi da un telegramma a Pietroburgo, che il generale Ignatieff ha per ordine superiore esteso un *memorandum* sulla questione orientale il quale servirà di base allo scambio di idee che avrà luogo fra gli uomini di Stato russi ed il conte Andrassy, che come è noto, accompagna l'imperatore alla Newa.

INGHILTERRA — L' incendio scoppiato in Londra la sera del 13, è uno dei più grandi che da molti anni si possa rammentare. Ciò fu nelle vicinanze di Belgravia. Per quanto si sappia, l' incendio ebbe principio in un gran magazzino che si chiama il *Pantechnicon* cioè un gran deposito di mobili, carrozze e merci d'ogni sorta. Nel tempo della catastrofe il vasto emporio era pieno di tali merci, appartenenti a persone di tutta l'Inghilterra.

SPAGNA — Telegrafano da San Sebastiano, 15 febbraio, all' *Indépendance Belge*:

Una banda di 2000 carlisti è stata battuta da Loma. Tolosa è vettovagliata. La divisione di Rivero è sbarcata a Castro Urdiales.

— Scrivono da Santander in data dell' 11:

Il generale Primo de Rivera ha requisito otto battelli a vapore. Si crede che egli abbia l' intenzione di trasferire la colonna da lui comandata a Castro, ove egli aspetterebbe dei rinforzi che potrebbero arrivargli da San Sebastiano per la via di mare.

OLANDA — Il *Journal Officiel* publica il seguente dispaccio, spedito da Atcin in data del 10 febbraio:

Aumentano ogni giorno le prove che la popolazione è stanca della guerra, comunque i capi le impediscano di dimostrare le sue disposizioni per la pace.

L' elezione di un nuovo Sultano non è confermata.

PORTOGALLO — Le Cortes portoghesi hanno autorizzato lo stabilimento e l' esercizio di una linea telegrafica sottomarina fra il Capo Verde e l' Africa occidentale e di un' altra fra le isole Acore e gli Stati Uniti.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 17 Febbraio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che stabilisce poter essere chiamato a far parte della Commissione centrale per gli esami di promozione ed amissione per gli impiegati di 1ª categoria un professore della Facoltà filosofico-letteraria della R. Università di Roma, invece di un membro del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

R. decreto che approva il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali della provincia di Mantova.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — Alla languida posizione dei Formenti nei giorni scorsi, sembra voglia seguire un risveglio, ciò travedendosi dalle notizie di sostegno che pervengono da varie località. I prezzi non presentano variazioni, reggendosi sempre dalle L. 41 e 42 il Quintale le buone qualità. I Formentoni ebbero un consumo stentato sulle L. 30.

Canape — La posizione di questo articolo è ognor più peggiorata, e purtroppo evvi motivo di ritenere che i ribassi progrediranno ancora. Mancano affatto le domande dall' Estero, e soltanto l' Inghilterra manda qualche ordine a prezzi bassissimi che gli esportatori non possono eseguire se i nostri corsi non si riducono maggiormente. Mancando affatto le contrattazioni non possiamo segnare prezzi.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0/0	70 25
Prestito Nazionale	66 50
Detto Stallonato	— —
Azioni Banca Nazionale	2145 —
Pezzi da 20 franchi	23 30
Londra 3 mesi	29 20
Francoforte	245 50
Francia a vista	116 25

Cronaca e fatti diversi

Centenario Ariostèo. — Nota dei sottoscrittori per le feste del 4° Centenario Ariostèo:

Volpari ing. Lodovico l. 12 - Galavotti Ettore l. 12 - Ferrari Giorgio l. 12 - Zaina Aldo l. 12 - Bortoletti Felice l. 24 - Vaccari Girolamo l. 12 - Pesci cav. Dino l. 12 - Chiozzi Luppis Giuseppina l. 12 - Luppis Carlo l. 12 - Amatori Giuseppe Giocondo l. 12 - Reggio Giacomo l. 12 - Navarra Filippo l. 12 - Ventura prof. Lodovico l. 12 - Magnoni Scipione l. 24 - Chierici l. 12 - M. R. Iacchia l. 12 - Zappaterra Eugenio l. 12 - Forti Lucrezio l. 12 - Cavalieri Pacifico l. 12 - Ferranti Tito l. 12 - Vegnani Marco l. 12 - Finzi Vittorio l. 12 - Ferranti Giuseppe l. 12 - Forti Augusto l. 12 - Manina Angelo l. 12 - Bianchi Gustavo l. 12 - Forti Orazio l. 12 - Fucili Ezio l. 12 - Zamorani Giacomo l. 12 - Nardini Domenico l. 12 - Montalti Cesare l. 12 - Sabbioni fratelli l. 12 - Mazza conte Giuseppe l. 12 - Costabili march. Alfonso l. 12 - Crovetti Domenico l. 12 - Balboni Alessandro e fratelli l. 12 - Macanti Luigi l. 12 - Squarzoni Giulio l. 12 - Cadini Antonio l. 12 - Antonelli Canonico Giuseppe l. 12 - Mariotti Giuseppe l. 12 - Melloni Rainiero l. 12 - Martelli Romualdo l. 12 - Benedetti Pietro e fratelli l. 12 - Fava Michele l. 12 - Finzi Guglielmo l. 12 - Mainardi Francesco l. 12 - Gotti Antonio l. 12 - Polli Antonio l. 12 - Bendaricci Silvestro l. 12 - Amatori Aristide l. 12 - Cavalieri ing. Paolo l. 12 - Dresel Augusto l. 12 - Cavalieri dott. Filippo l. 12 - Antolini Giuseppe l. 12 - Loggia Massonica G. Savona-

rola l. 12 - De Rubeis e Comp. Fotografia l. 12 - De Rubeis Drusilla l. 12 - Vissà Elisa l. 12 - Circolo Artistico (Gelodi segretario) l. 12 - Zannini ing. Giuseppe l. 12 - Zeni dott. Francesco l. 12 - Manfredini ing. Felice l. 12 - Sani Severino l. 60. - (Totale l. 9370).

E qui sospendiamo l' elenco dei signori azionisti per riprodurlo altra volta e per dar luogo quanto prima alle offerte dei corpi morali della città, a quelle libere non minori di L. 5 e più tardi alle azioni inviate dai municipii d' Italia.

Affitto Valli di Comacchio. — Ci viene comunicata una notizia, che noi ci affrettiamo a pubblicare, perchè d' incontestabile importanza. L'altro ieri il Consiglio Comunale di Comacchio ha approvato nuovamente la proposta per contratto d' affitto delle Valli, presentata dal signor Bergamini e soci. Chi sappia che un' altra società, pure accettando tutti i patti essenziali contenuti nella proposta Bergamini, proponeva sul medesimo un aumento di circa 20,000 Lire nel canone annuo di affitto, e si prestava a rimborsare il prestito fatto dalla Società affittuaria Cavalieri-Friedländer, dietro corrisposta dell' interesse del 5 1[2 per cento, non puo spiegarsi facilmente tale deliberazione del Consiglio Comunale di Comacchio. Noi saremo ben lieti di conoscere le ragioni d' ordine superiore che hanno guidato quel Consiglio, e che non sappiamo trovare.

Ci rassicura però il riflesso che avendo dovuto il Consiglio prendere una grave determinazione nell' interesse dei suoi amministrati, non può avere agito inconsultamente; nè può d' altra parte la superiore Autorità dispensarsi dall'esaminare la cosa con serià e coscienziosa ponderazione.

Funebri. — Ieri ebbe luogo con pompa mesta e solenne l' accompagnamento della salma della compianta donna Maria Accusani Zafferini nel Tempio della Certosa.

Con pietoso e gentile pensiero alcune dame appartenenti alle famiglie più cospicue della nostra Città e legate all' estinta da vincoli d' affetto e di stima, seguivano il feretro vestite a gramaglia e con ceri, dando così maggior imponenza e solennità al funebre corteo.

Comizio Agrario. — Per Domenica prossima ad un' ora pomeridiana è indetta un' adunanza generale straordinaria per addivenire alla nomina di una nuova rappresentanza costituita da un Presidente, un Vice-Presidente un Segretario e quattro Consiglieri, e ciò per le dimissioni inoltrate dagli eletti nell' Adunanza 18 Gennaio p.° p.°

Occorrendo una convocazione di secondo invito, questa resta fin d' ora stabilita per la successiva Domenica 1.° Marzo all' ora anzidetta.

Letture pubbliche. — Domenica 22 corrente alle ore 2 pomeridiane, nella Sala della Società Operaia, il prof. G. Riminesi leggerà sul seguente argomento:

OLIMPIA MORATI gentildonna ferrarese del Secolo XVI.

Fiera di cavalli in Lonigo. — Nell' occasione della fiera così detta della Madonna, che avrà luogo nei giorni 26, 27 e 28 del prossimo mese di marzo, vi saranno in Lonigo e precisamente nei giorni 24, 25 e 26 spettacoli di corse di cavalli.

Quel Municipio, preannunciando la fiera e le corse, si riserva di pubblicare a suo tempo apposito Manifesto per quanto si riferirà alle fermate dei treni celeri a quella Stazione ed agli analoghi prezzi di favore pei viaggi colla ferrovia, nei giorni della fiera e delle corse.

Vestiti di penne! — Una nuova scoperta s' è fatta in materia di tessuti: la stoffa di penne: fabbricata con le piume di pollame e d' ogni altra specie di volatili. 7000 a 7500 grammi di piume danno un metro quadrato di stoffa molto più leggiera e calda della lana. Tale stoffa feltra benissimo, si tinge in tutte le gradazioni di colori ed è impermeabile alla pioggia. I saggi fattine han dato i migliori risultati.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

19 Febbraio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 4 — Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Accusani Maria di Mondovì, d'anni 35, possidente, moglie del cav. Cesare Zaffarini (anemia) — Margutti Rosa di Ferrara, di anni 71, vedova di Bigoni Domenico (pneumonite sinistra) — Panzani Domenica di Ferrara, di anni 74, domestica, moglie di Parmiani Vincenzo (vizio precordiale) — Maurizi Teresa di Ferrara, di anni 63, fruttivendola, vedova di Ragazzi Pietro (pleuro pneumonite) — Maccarini Paolo di Francolino, di anni 50, villico, celibe (cancro alla mano destra).

Minori agli anni sette — N. 0.

VARIETÀ

La Garibaldi

Partita la *Garibaldi* all' alba dal 1° novembre da Yokohama giunse dopo 25 giorni alle isole Sandwich. Il vento favorevole ma fortissimo mandò per aria una vela e altre ne lacerò: si stava in piedi per miracolo, si dormiva quando si poteva, e non si poteva mangiare a tavola. « Abbiamo ballato sempre, dice la lettera da Honolulu (Isole Sandwich) pubblicata dalla *Nazione*; ma il vento era in poppa e si poteva ben permettergli qualche capriccio ». Del resto, senza questo vento non si sarebbero impiegati 25 giorni per una traversata che ne richiede da 30 a 36.

« Negli ultimi giorni di permanenza a Yokohama nulla avvenne che meriti di farne menzione. Le corse de' cavalli a cui andai, mi sembrarono una poca felice imitazione delle nostre. I cavalli chinesi e giapponesi che vi presero parte, erano discreti di forme ma assai deboli, e non hanno niente del cavallo da corsa. Furono dati poi due balli, uno in onore di S. A. il principe Tommaso che riuscì.. *discreto*, vista la scarsità del bel sesso, ed uno del club delle corse, a cui andò solo il principe con la sua Casa militare. A quanto mi ha detto il principe stesso, è stata una festa allegra; ma, come l' altra, con poche signore. Al primo di questi balli eranvi la figlia e la nipote del principe di Dat, nel loro costume giapponese bellissimo e ricco quanto mai; erano molto graziose per quanto piccolissime come tutte le donne giapponesi. »

La sera del 26 la fregata partì da Honolulu: dopo 19 giorni, con venti fortissimi e frequenti burrasche giunse a San Francesco.

« La colonia italiana è di circa 12,000 anime, ed ha una compagnia armata in uniforme Garibaldina, con la quale figura nelle pubbliche riunioni, ed oggi 19 dicembre una deputazione di 14 italiani è venuta a fare omaggio a S. A. che gli ha affabilmente ricevuti; la guardia sunnominata era rappresentata nella deputazione da cinque ufficiali. »

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 19. — *Saint Jean de Luz* 17. — Moriones e Primo Rivero occupano Castro e le alture di Somorostro con 16,000 uomini, avendo in faccia 20 battaglioni carlisti. Le operazioni sono ritardate a causa dello stato del mare.

Costantinopoli 18. — Eodem Pascià fu nominato ministro dei lavori in luogo di Ismail, che è stato nominato prefetto di Costantinopoli.

Berlino 18. — Il Reichstag respinse la proposta Teutsch chiedente il plebiscito nella Lorena ed Alsazia. Votarono a favore della proposta soltanto i polacchi specialisti, nonchè Kryger ed Ewald.

Il vescovo Raess dichiarò a nome dei cattolici dell' Alsazia, che essi riconoscono le conseguenze della pace di Francoforte.

Londra 18. — Il *Times* in occasione del brindisi fatto dall' imperatore delle Russie, che applaudisce all' accordo con l' Austria, dice: Accettiamo pure l' annunzio della quadruplice allenza nel senso che l' Inghilterra farà tutti gli sforzi onde impedire che le nazioni risolvano le questioni con le armi ma i nostri principii non ci permetteranno mai di prendere un attitudine ostile verso la Francia.

Londra 18. — La regina incaricò Disraeli di formare il Gabinetto.

Parigi 18. — L' ambasciatore di Francia a Berlino andrà a Pietroburgo per affari privati.

Il *Journal de Paris*, parlando del discorso di Moltke dice che l' Europa saprà a chi deve imputare l' aggravio delle spese militari. È la Germania, che impone all' Europa la pace armata, perchè la Germania ha bisogno di un esercito formidabile a fin di difendere per mezzo secolo le conquiste del 1871.

Bruxelles 18. — Il *Nord*, riproducendo l' articolo del *Times*, protesta contro l' idea che il brindisi dell' imperatore Alessandro implichi alcuna idea ostile alla Francia. Dice: La pace d' Europa per la quale l' imperatore Alessandro mostrò tanta sollecitudine non sarebbe forse gravemente compromessa dal solo fatto di una coalizione, anche teorica, contro una grande potenza, come la Francia, che malgrado le sue disgrazie, pesa di un peso così considerevole nell' Equilibrio politico d' Europa ?

Berlino 18. — La Camera dei signori approvò l' articolo 1° della legge sul matrimonio civile con 99 voti contro 62 conformemente alla redazione della Camera dei deputati. Approvò quindi gli articoli dal 2° fino al 5° adottando le proposte relative alla nomina di funzionari comunali speciali per gestione dei registri, ed all' esclusione dei preti dalla gestione dei registri.

Il Reichstag approvò in terza lettura la legge delle prestazioni in tempo di guerra, e la proposta circa l' indennità da fissarsi ai deputati del Reichstag.

Durante la discussione pel plebiscito dell' Alsazia e della Lorena, Teutsch domandò di potersi servire in questa seduta della lingua francese, locchè fu ricusato dal presidente.

Teutsch lesse quindi un discorso e fu richiamato all'ordine per aver detto che la Germania nell'annessione sorpassò i limiti dei diritti di una nazione civile. Teutsch, continuando, tentò provare l'illegalità della annessione, e disse: « Fummo mandati a manifestare il nostro attaccamento per la patria francese, non possiamo dopo le violenze che ci avete fatte riconoscervi fratelli. »

La proposta Teutsch fu respinta.

Gli alsaziani ed i lorenesi restarono seduti durante lo scrutinio.

Parigi 19. — Nella riunione dei delegati repubblicani di Valchiusa fu approvata la candidatura di Ledru-Rollin.

I giornali della Sinistra moderata disapprovano questa scelta.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 19. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Minghetti rispondendo al presidente circa il tempo per discutere l' interpellanza Miceli al guardasigilli sul modo di esercitare il diritto del regio *exequatur* e del *placet* su le provviste beneficiarie, osserva non potersi essa ora svolgere stante la materia gravissima ed urgente che è in discussione. Chiede, dopo insistenza di Miceli perchè venga fatta dopo la legge in discussione, che sia svolta dopo i provvedimenti finanziari.

La Porta chiede che si termini la legge attualmente in discussione e che la Camera si riservi di fissare il giorno dopo ultimata la medesima.

Miceli aderisce.

La Camera respinge la proposta La Porta, e accetta quella di Minghetti.

Si riprende la discussione della circolazione cartacea.

All' art. 16 si svolgono alcuni emendamenti da Deluca F., Borruso, Servolini, Finzi ed è approvato l' articolo 16 di De Luca.

Dopo approvato l' art. 17, Torrigiani svolge una proposta di vari articoli addizionali sui quali Bastogi dà ulteriori spiegazioni.

Minghetti osserva non essere il caso di questi articoli per questa legge, e che ne terrà conto per altre circostanze.

Bastogi dà spiegazioni su questa proposta, che è rinviata ad altro tempo.

All' art. 22 parlano Minghetti, Doda, Maurogonato, Luzzatti, Sella, Plutino e Mezzanotte. L' articolo è approvato con un emendamento del Governo.

Dopo alcune osservazioni di Seismit Doda e Borruso, e spiegazioni di Minghetti, l' articolo 24 è pure approvato.

All' art. 25 *Griffini*, *Borruso* e *Landuzzi*, svolgono alcuni emendamenti.

Plutino Agostino, fa osservazioni.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	18	19
Rendita italiana. . .	68 —	67 85
Oro.	23 30 c.	23 30
Londra (3 mesi) . .	29 22 »	29 17
Francia (a vista) . .	116 30 »	116 17
Prestito nazionale. .	66 50	66 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	868 —	863 —
Azioni Banca Nazionale	2145 — fm	2134 —
Azioni Meridionali. .	430 —	430 —
Obbligazioni » . .	218 —	218 —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1623 —	1610 —
Credito mobiliare . .	878 50 fm	868 50
Italo Germaniche . .	278 —	278 —
Banca Generale. . .	— —	— —

BORSE ESTERE

PARIGI	18	19
Nuovo Prestito. . .	93 05	93 15
Rendita francese 5 0[0	— —	— —
» » 3 0[0	58 80	58 80
» italiana 5 0[0	60 50	60 60
Ferrovie Lob. Venete	358 —	361 —
Banca di Francia . .	4010 —	4010 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	63 75	65 —
Obbligazioni . . .	167 50	167 50
» Ferr. V. E. 1863	— —	— —
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l' Italia .	14 —	14 —
Obbligaz. Regia Tabac.	473 75	— —
Azioni »	772 —	— —
Londra a vista . . .	25 25 5	25 25 5
Aggio dell'oro p. mille	— —	— —
Consolidati inglesi .	92 1[8	92 1[4

Vienna 19. — Rendita austriaca 74 40 — in carta 69 90 — Cambio su Londra 111 90 — Napoleoni 8 92

Berlino 18. — Rendita italiana 60 1[8 — Credito Mobiliare 144 1[8

REGNO D' ITALIA
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di riparazione di una corrosione manifestatasi nell' Argine sinisto di Reno nel Drizzagno Zena Vecchia lunga Metri 170.

AVVISO

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 Febbrajo corr. si procederà in quest' Uffizio all' Appalto dell' impresa summenzionata in base al piano di esecuzione del dì 15 Dicembre 1873 stato compilato dall' Uffizio Tecnico Governativo di questa Provincia, ed approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del dì 15 Febbrajo predetto N. 8752-1693 e visibile in questa Segreteria, ogni giorno nelle ore d' Uffizio.

AVVERTENZE

L' impresa ascende alla somma di Lire 8,812 00, e dovrà essere ultimata nel termine di giorni 60 da quello della consegna.

L' incanto seguirà a partiti sigillati in carta da bollo, da lire 1 contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con Regio Decreto del 4 Settembre 1870 N. 5852; nè si farà luogo a deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il Minimum contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell' Asta.

Gli Aspiranti stessi dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ingegnere; e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall' autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all' incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di L. 300 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell' Asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è di giorni CINQUE, attesa l' urgenza e scadrà al mezzodì del giorno 4 Marzo prossimo venturo.

Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 20 Febbrajo 1874.

Per detto Uffizio
IL CONSIGLIERE INCARICATO
A. CURTI.

AVVISO D' ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Cento assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di giovedì 12 Marzo 1874 alle ore 10 antimeridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno delle signore Cavallini Amalia, Teresa, Marta ed Ernesta fu Giovanni di Pieve di Cento debitori verso il detto Esattore di Cento e Pieve di L. 242. 64. in complesso per imposta sui Fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del fondo

Una Casa posta nell' interno di Pieve di Cento nella via *Madonna del Pascolo*, ora via *di Mezzo*, già marcata col civico N. 94, ora col N. 6, e confina a levante con la suddetta via *Madonna del Pascolo*, ora via *di Mezzo*, a ponente con lo stradello della *Zocca*, a mezzodì con le ragioni del sig. Luppi Giovanni fu Domenico e coi Rampari, ed a tramontana con le ragioni dei signori Tartari Agostino e Sperindio fu Francesco.

La descritta casa è aggravata di L. 49, 22 di tributo diretto.

La suddetta casa è marcata in catasto coi numeri 374, 375.

Rendita catastale L. 393. 75.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 2953 20.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 147. 66, corrispondente al 5 p. 0|0. del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di mercoldì 18 Marzo 1874 alle ore 10 antim., nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 26 Marzo 1874 alle ore 10 antim., nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Cento il 13 Febbraio 1874.

L' ESATTORE
Ignazio dott. *Falzoni.*

Inserzioni a pagamento

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI
di rinomate fabbriche nazionali
ed estere
presso CAMILLO GROSSI e fratelli
IN FERRARA
Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

Romani Serafino di Lucca

tiene un deposito di piante conifere e resinose, non che di camelie, magnolie e frutti di tutte le qualità.

Ha pure un assortimento seme bacchi da seta proveniente dalle Isole di Corsica e Sardegna. Dirigersi in Via del Commercio nel cortile dalla Casa Rugeri.

NEL NEGOZIO DI PIETRO DINELLI
Via Borgo Leoni N. 49
presso la Chiesa del Gesù
GRAN DEPOSITO
D'OLIO SOPRAFFINO DI LUCCA
di diverse qualità vendibile all' ingrosso ed al minuto al prezzo da convenirsi: trovansi pure nel medesimo varie qualità di pasta di Toscana.

CARTUCCIE originali inglesi, per fucile. Gran deposito presso l'Armajolo Zanotti in via *Porta Reno* N. 67.

ROSOLIO COCA BOLIVIANA
PREMIATO
ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DI VIENNA 1873
di
NICOLÒ ZENI Farmacista
FERRARA
Ripa Grande N.° 41

Prezzi per Acquisto

Bottiglia grande . . L. 5. —
Metà bottiglia . . . » 2. 50
Al dettaglio L. 4 al Kilogrammo.
Ad ogni 10 Kilogrammi per pronta cassa si lascia lo sconto dell'8 per 0|0.

Casa da Vendere

con Orto e Corte, situata nella strada della *Quaglia* al N. 38, per le trattative rivolgersi al signor Avv. PAOLO MAGRINI, *Piazza Ariostea* N. 11, Palazzo Bevilacqua.

—o—

AVVISO

POMPEO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell' opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

NON PIÙ SAPONE
per la Toilette

L' **Acqua Savonarola**, aromatica e odorosa, inventata e fabbricata da GIOVANNI GUIDICINI, chirurgo-dentista ferrarese, approvata dal Consiglio medico-sanitario provinciale di Ferrara, serve ai seguenti usi. Pulisce e conserva i denti, e rende molle e bianca le pelle. Essa mantiene un soave odore, ed è superiore a qualunque altra stata fabbricata agli stessi scopi. Si usa come l' *Acqua di Felsina* per lavarsi; e per pulire i denti si adopera uno spazzolino morbido. Inoltre versandone poche goccie in una piccola quantità d' acqua pura, si beve ed aiuta ottimamente la digestione; inaffiando poi con essa una stanza se ne toglie il cattivo odore.

Il deposito è esposto al pubblico nella piazza del Commercio in Ferrara, nei giorni di domenica, lunedì, e venerdì d' ogni settimana.

Si vende in bottiglie di tre dimensioni ai prezzi di L. 1 — di Cent. 45 e di Cent. 30.

Per le ordinazioni rivolgersi all' inventore e fabbricatore *Giovanni Guidicini in Ferrara.*

(Annunzio N. 20)

Nuovi Trebbiatoj a mano

perfezionati considerevolmente, totalmente di ferro battuto di costruzione preferibile ed elegantemente corredati li somministra franhi da L. 315.

Maurizio Weil junior
di Francoforte s. M. Seilerstrasse N. 2 e 21.

PASTIGLIE PANERAI
A BASE DI TRIDACE

Per la Pronta Guarigione DELLA TOSSE

Otto anni di non mentito successo hanno chiaramente dimostrato che questo rimedio, **estratto di lattughe medicinali,** è il più sicuro e più adatto a vincere la **Tosse** tanto che essa derivi da irritazione o da causa nervosa, e che molto giova nel **mal di gola,** nelle **bronchiti** e nei **catarri polmonari.**

Gli splendidi risultati ottenuti e le innumerevoli guarigioni operate di **tossi ostinate** e ribelli ad ogni altra cura acquistarono in breve tempo a questo rimedio tanto credito, che attualmente ne è stato introdotto l' uso anche in molti Ospedali del regno, che lo trovano sotto ogni riguardo conveniente. Riconosciuta la verità di questi fatti, che meglio d' ogni parola dimostrano la superiorità di queste pastiglie al confronto degli altri specifici, il loro preparatore si dispensa dall' unirvi i **soliti attestati,** ma solo raccomanda al pubblico di guardarsi dalle imitazioni, dichiarando che ogni scatola delle **Vere Pastiglie Panerai** porta, oltre la sua propria firma, due timbri in Ceralacca con la Ditta **C. Panerai Farmacista-Livorno.**

Si vendono nelle principali Farmacie di tutte le città del Regno al prezzo di **Lire una** la scatola con la istruzione.

DEPOSITO in Ferrara, farmacia Navarra, Rovigo farmacia Caffagnoli, Ravenna farmacia Montanari, Modena farmacia S. Marco e farmacia Fratelli Manni.

Con soli

Cinquanta Centesimi

si possono vincere

Lire 60,000

mediante l' acquisto di Obbligazioni BEVILACQUA LA MASA che la BANCA F.lli CASARETO di F.sco di Genova mette in vendita alle seguenti condizioni:

Il 28 Febbraio corrente

avrà luogo l' ottava Estrazione col premio principale di lire SESSANTAMILA oltre a moltissimi altri di lire 1000 - 500 - 100 - ecc., in totale TRECENTO-TREDICI premi in questa sola Estrazione.

La BANCA suddetta mette in vendita

Cinquemila (5,000) Obbligazioni

originali definitive e tutte di Serie superiore al 3000 (cioè di quelle buone e valide per esigere qualunque premio o rimborso) al prezzo di

LIRE CINQUE CADUNA

con l' obbligo di RIACQUISTARLE a lire

4, 50

in guisa che con soli 50 centesimi si concorre per intero a tutti i premi della prossima Estrazione.

Ogni Obbligazione porterà un timbro speciale indicante l'obbligo assunto.

La Vendita ha luogo esclusivamente presso la BANCA F.lli CASARETO di F.co, Genova via Carlo Felice 10 pianterreno, e sarà chiusa definitivamente il giorno 27 Febbraio corrente.

Le stesse Obbligazioni si spediscono in tutto il Regno contro rimessa in Vaglia Postale.

Il Bollettino dell' Estrazione verrà distribuito **gratis.**

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.